

Rivalta, arrestati i tre protettori della donna

Ambulante picchiato perché “disturbava” la prostituta

RIVALTA - La sua “colpa” era quella di avere la sua bancarella di frutta e verdura troppo vicina a una lucciola che si prostituiva sulla Provinciale 175, alla periferia di Rivalta. Al punto da subire le minacce di due albanesi e un italiano: «*Devi andare via, qui non puoi stare anche tu. C'è già una delle nostre ragazze*».

Brutta avventura per un venditore ambulante 46enne, costretto involontariamente a fare i conti con alcuni protettori di una prostituta romena appena ventenne. Pomo della discordia, un'ambita piazzola sulla Provinciale tra Rivalta e Orbassano. Un posto ideale dove aspettare i clienti, visto l'elevato via-vai di auto. Peccato che proprio in quello spiazzo c'era anche un regolare ambulante di frutta e verdura, munito di permesso e autorizzazioni, che “disturbava” il lavoro della giovane lucciola e involontariamente allontanava qualche cliente.

I tre protettori, tutti residenti a Torino, l'hanno avvicinato in almeno tre occasioni, costringendolo ad abbandonare la piazzola che occupava abitualmente: ma prima di allontanarlo, gli hanno intimato di consegnare loro immediatamente del denaro. In un'occasione lo hanno anche picchiato con una catena.

Dopo i ripetuti episodi, avvenuti tra maggio e giugno a Rivalta di Torino, l'uomo si è rivolto ai Carabinieri: i militari di Orbassano e i colleghi della Compagnia di Moncalieri hanno rintracciato e arrestato i malviventi dopo un blitz scattato mercoledì scorso tra Vinovo e Torino. In manette M.B. e A.P., due albanesi di 32 e 30 anni, ed E.G., un italiano 60enne finito ai domiciliari: tutti e tre dovranno rispondere di favoreggiamento della prostituzione e minaccia aggravata. I due albanesi sono accusati anche di tentata estorsione.

Paolo Polastri